

This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

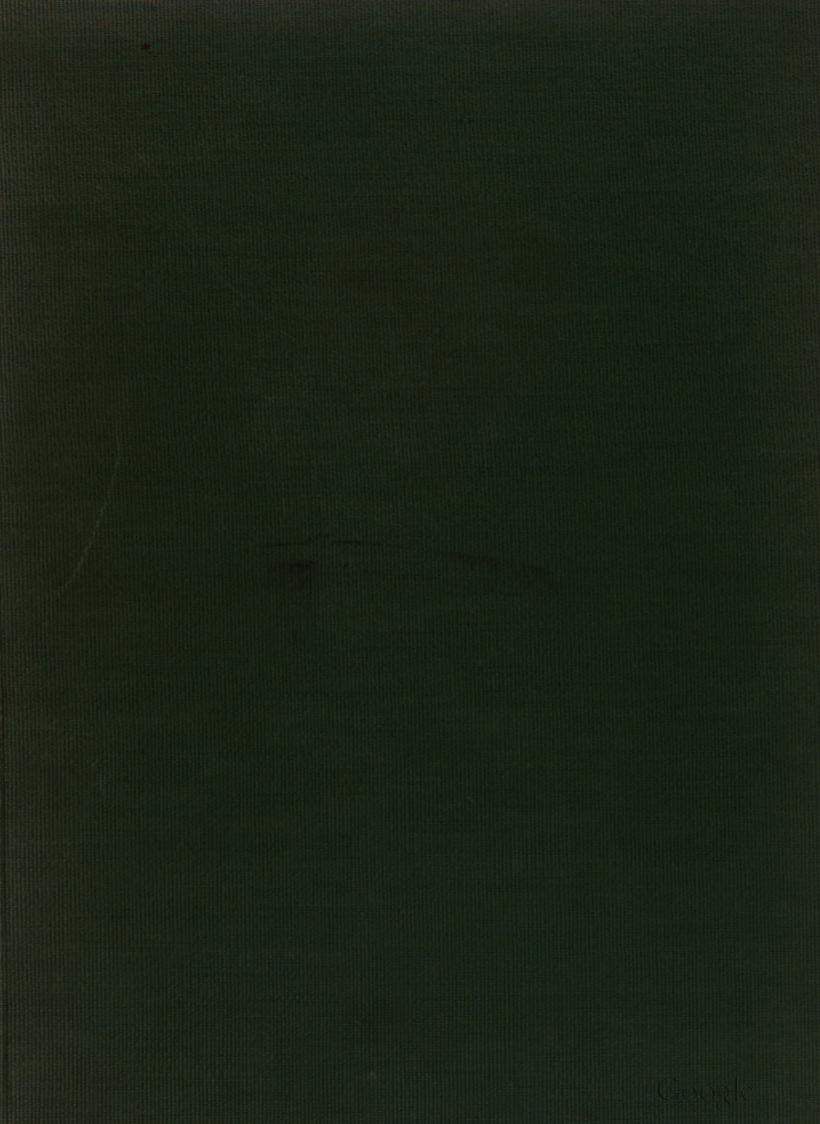
Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + Refrain from automated querying Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at http://books.google.com/



Harvard College Library



FROM THE FRANCIS BOOTT PRIZE FUND

A PART OF THE INCOME OF THIS FUND BEQUEATHED BY FRANCIS BOOTT [CLASS OF 1831] IS TO BE EXPENDED IN MUSIC AND BOOKS OF MUSICAL LITERATURE

MUSIC LIBRARY



SIBERIA

" L'amore e il dolore non hanno nazionalità. "

(Parole scritte da un condannato in via per la Siberia sul pilastro quadrato, sotto l'aquila imperiale russa, che segna la frontiera che divide la Russia dalla Siberia.)

SIBERIA

DRAMMA IN TRE ATTI

DI

LUIGI ILLICA

MUSICA DI

Umberto Giordano



Riduzione per Canto e Pianoforte

DI

RAFFAELE DELLI PONTI



MILANO — EDOARDO SONZOGNO — EDITORE

14 — VIA PASQUIROLO — 14.

Copyright by EDOARDO SONZOGNO, 1903.

« Entered according to the Act of Congress in the year 1903 by Edoardo Sonzogno, Editore, in the office
of the Librarian of Congress at Washington. »



Proprietà esclusiva per i diritti di esecuzione, stampa, traduzione e rappresentazione, per tutti i paesi, dell'Editore Edoardo Sonzogno di Milano.

Milano, 1904. — Stabilimento Tipografico della Società Editrice Sonzogno.

PERSONAGGI

STEPHAN	Α	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	Soprano
VASSILI.		•		•	•			•		•	•	•			Tenore
GLEBY.	•		•.		•	•	•	•	•	•	•		•	•	Baritono
WALITZIN	٧.	•	•				•	•	•			•		•	Basso
NIKONA		•						•	•			•		•	Mezzo soprano
LA FANCI	IUI	LLA	A	•	•	•			•	•	•	•		•	Soprano
ALEXIS.	•				•	•				•		•		1	Tenore
ALEXIS. IL COSAC	CO	•			•	•	•	•	•	•		•			1 enore
	_														
IL BANCE	HE	RE	M	IIS	KI	NS	KY	7.	•	•	•	•	•	1	
LO STARO)SI	A			•		•	•	•		•			}	Baritono
LO STARO)SI	A			•		•	•	•		•			}	Baritono
LO STARO	DO DO	• A													Baritono
LO STARO L'INVALIZ IVAN	DST DO	`A	•			•	•	•		•	•				Baritono Tenore
LO STARO L'INVALID IVAN. IL SERGE L'ISPRAV	DST DO NT NIO	A E CK			•						•				
LO STARO L'INVALID IVAN IL SERGE	DST DO NT NIO	EA EE CK			•						• .				

Atto Primo: A Pietroburgo, nella prima metà del secolo XIX. Nell'agosto, all'alba della festa di Sant'Alessandro. — Atto Secondo: Alla frontiera, fra Siberia e Russia. La poloo-tappa da Omsk a Kolyvan. — Atto Terzo: In una « Casa di Pena » nelle miniere del trans-Baikal.

ATTO PRIMO LA DONNA

Nella « Rotonda » della elegante palazzina, regalata dal principino Alexis Frouwor a Stephana « la Bella Orientale », Nikona veglia inquieta aspettando la sua padrona in compagnia di Ivan, uomo di fiducia, maggiordomo, cameriere, ecc., ecc. Già, fuori, dalle chiese, le campane hanno preannunziata la imminente alba della « Festa di Sant' Alessandro ». I traktir hanno preparata la gran gioja russa tenendo cantina aperta tutta la notte! Notte di esaltazione sempre fittizia di popolo alla vigilia di una guerra, specie poi nel popolo russo; esaltazione eccitata da brindisi di votka e di poncini all'aria aperta, mantenuta alta e viva da canzoni che sembrano di gioja e in fondo tradiscono e rivelano tristezza, sconforto e la brama di oblio. I soldati dei reggimenti in partenza per la Turchia hanno ai melanconici canti dei mugiki, ingombranti sempre fedelmente tutti i traktir della capitale prima, durante e dopo ogni festa, uniti i gloriosi canti di guerra.

Stephana « la Bella Orientale » tarda più del consueto a rientrare, e la notte tumultuosa non è tale da rassicurare la povera e fedele Nikona che ad ogni momento si leva dalla poltrona per spiarne fuori dalla balconata il ritorno, finora sempre inutilmente. Ivan, più filosofo, sonnecchia sulla sua sedia presso la gran porta a vetri, il capo penzoloni e dondoloni sul petto.

Lontanissima fuori si perde colla notte nella nuova luce dell'alba una canzone di mugiki.



SIBERIA

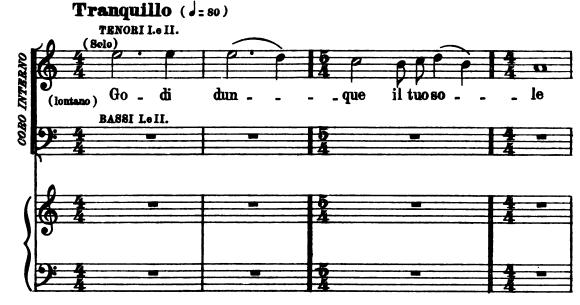
DI

UMBERTO GIORDANO



ATTO PRIMO

6





Tutti i diritti d'esecuzione, rappresentazione, riproduzione, traduzione e trascrizione sono riservati .

[&]quot;Copyright. by EDOARDO SONZOGNO, 1908.,,











E















Il principino Alexis in divisa di ufficiale degli usseri della guardia imperiale in comitiva di amici, fra questi il capitano Walitzin del reggimento Kalonga altri ufficiali quasi tutti appartenenti allo stato maggiore o addetti ai dicaste ri del ministero della Guerra. Due o tre in frak a bottoni d'oro,fra questi il Banchiere Miskinsky.)



E

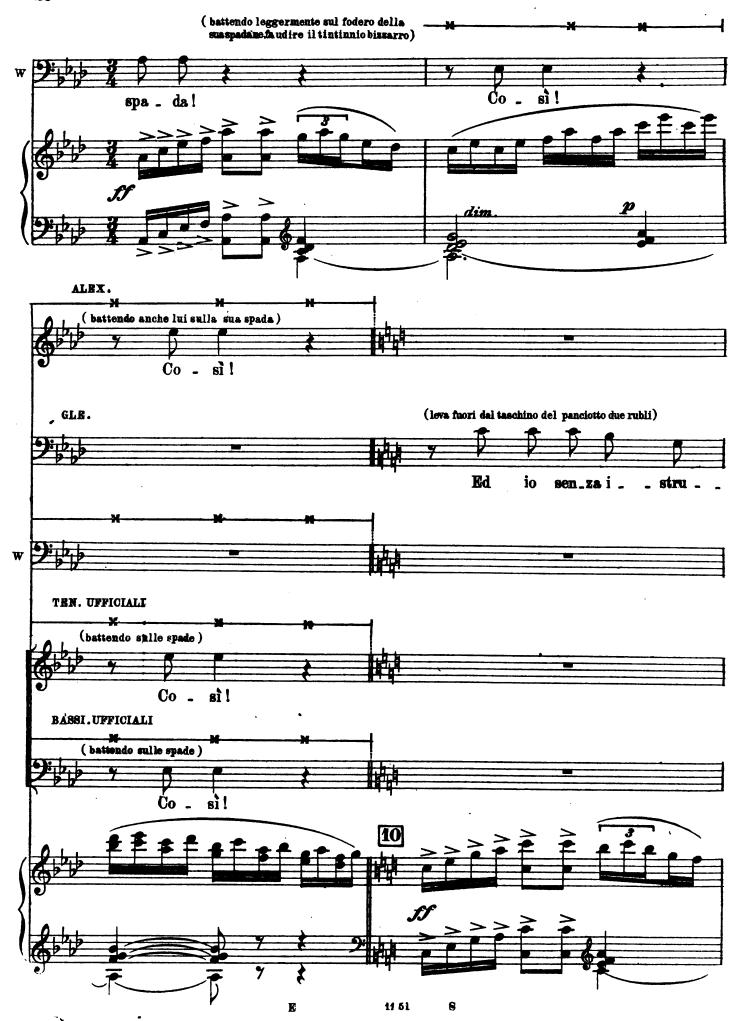


























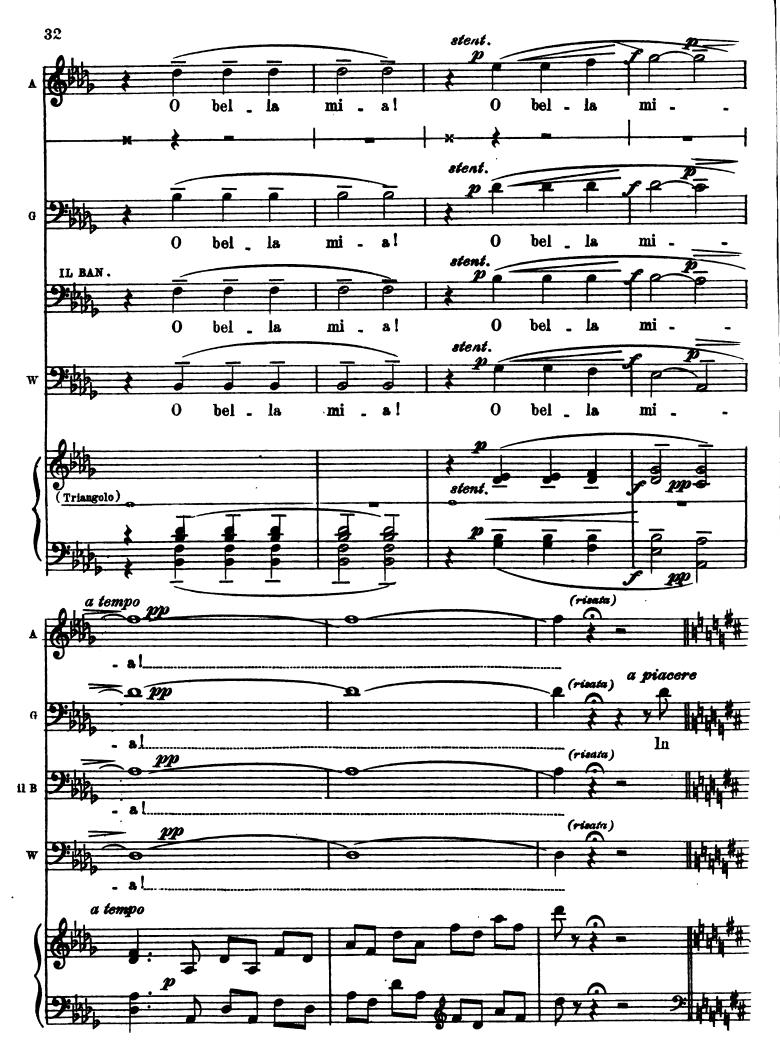






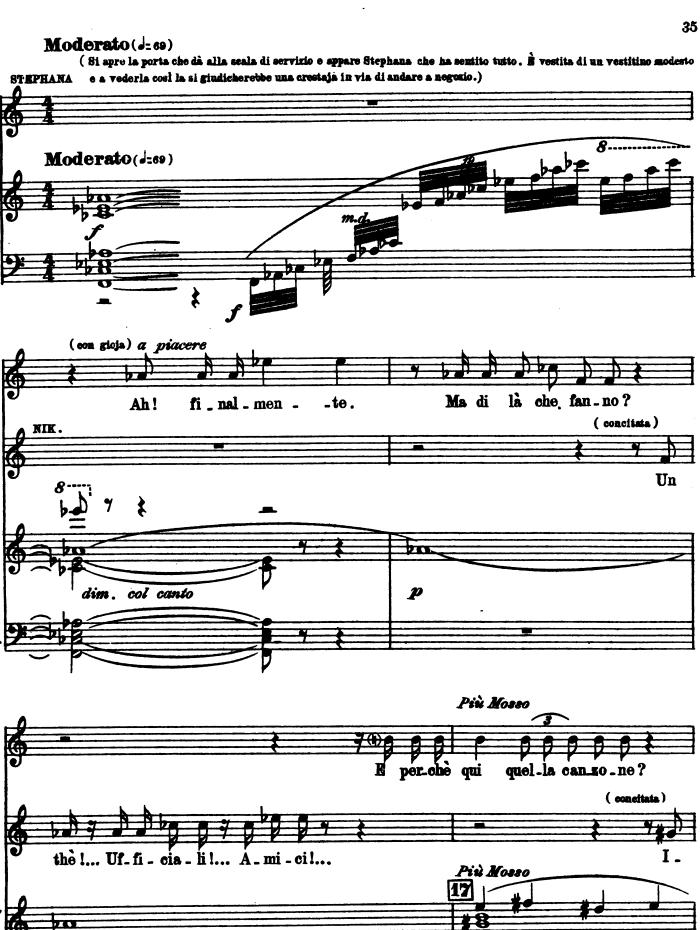


E 1151 6









E

1151













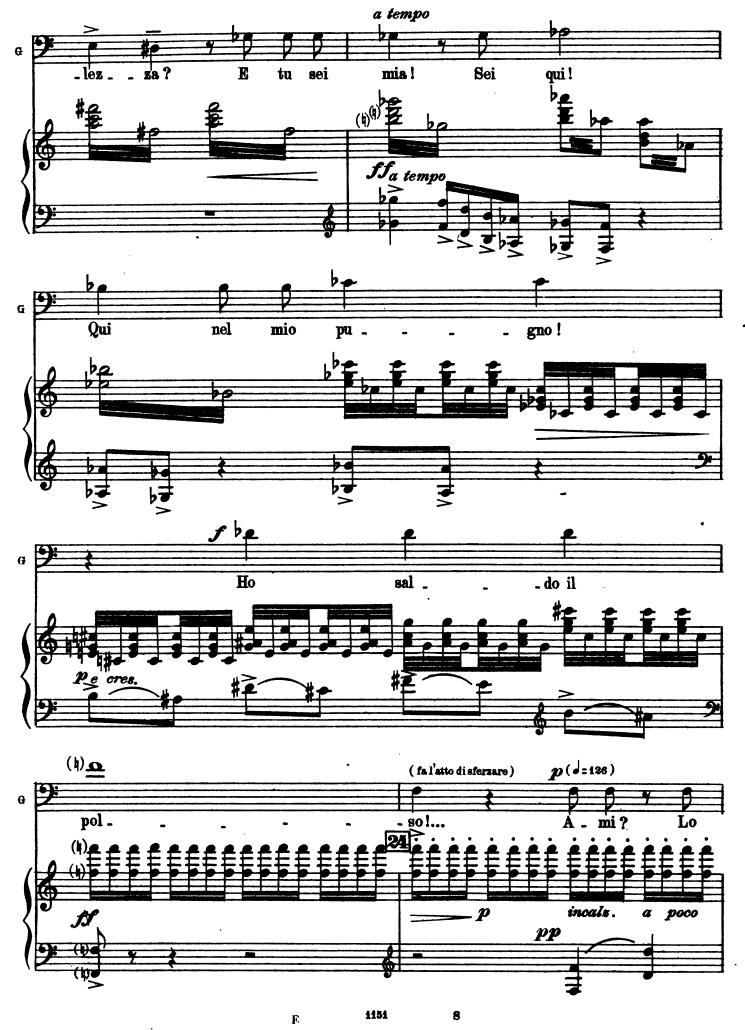


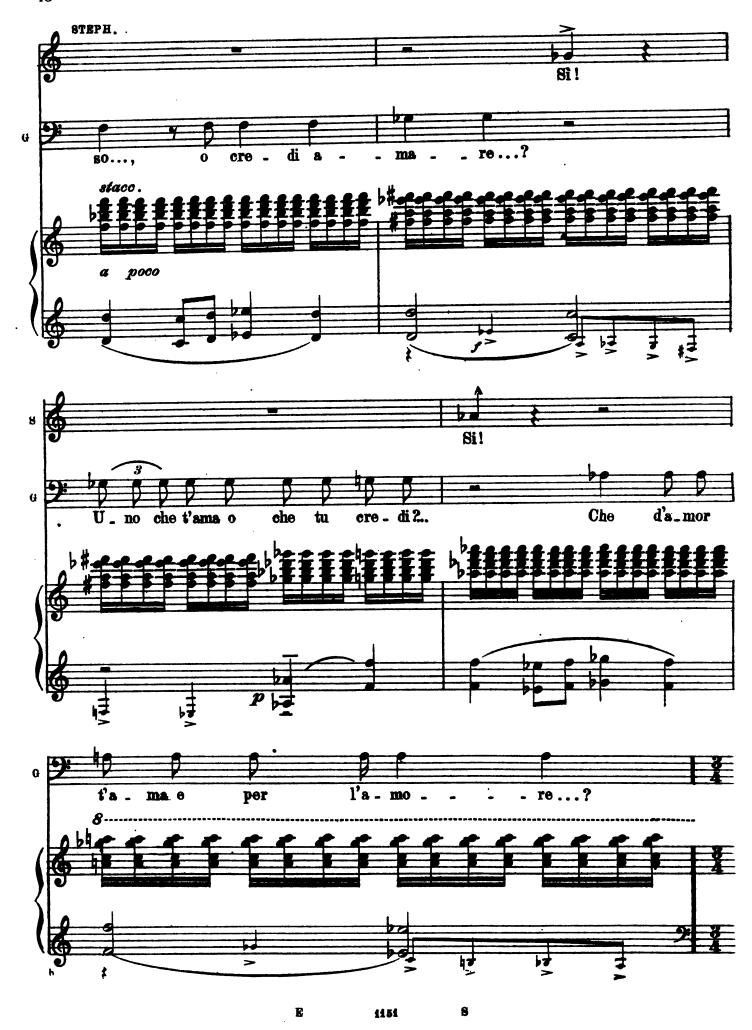


















49 Allegro Vivo (J:160) (E corre via, mentre Stephana impaurita lascia cadere le cortine per non mostrare ad Alexis il suo volto contraffatto dalla dispera. zione colpita dalle parole di Gleby.) (Gleby uscirà dalla porta d'ingresso.) (Alexis e Walitzin che prende commiato, e sceglie fuori la sua sciabola e se la annoda) Allegro Vivo (J:160) WAL . (= 80) Dav.ve.ro, no! Non pos_ so ri - ma -**26** (]:80) p (si avvicina al gabi. ALEX. Orguardo se Ste_pha_na... Io vi rin _ gra_ zio! - ne-re!. p fedim.

1151

8

E















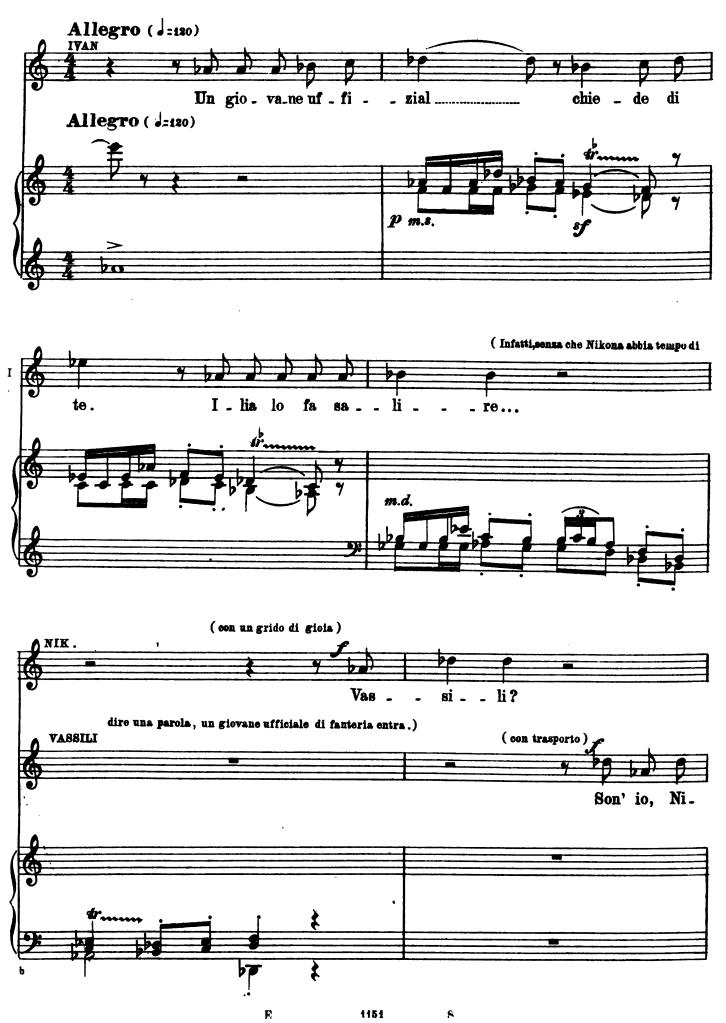
















E

1151

8









Digitized by Google .



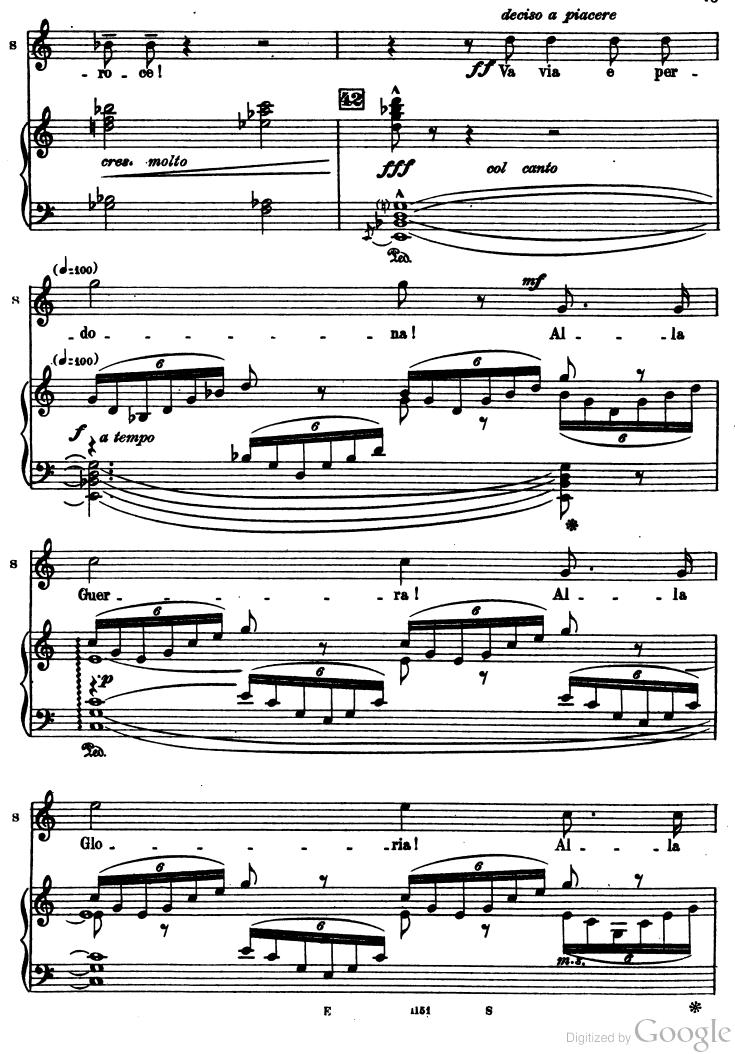


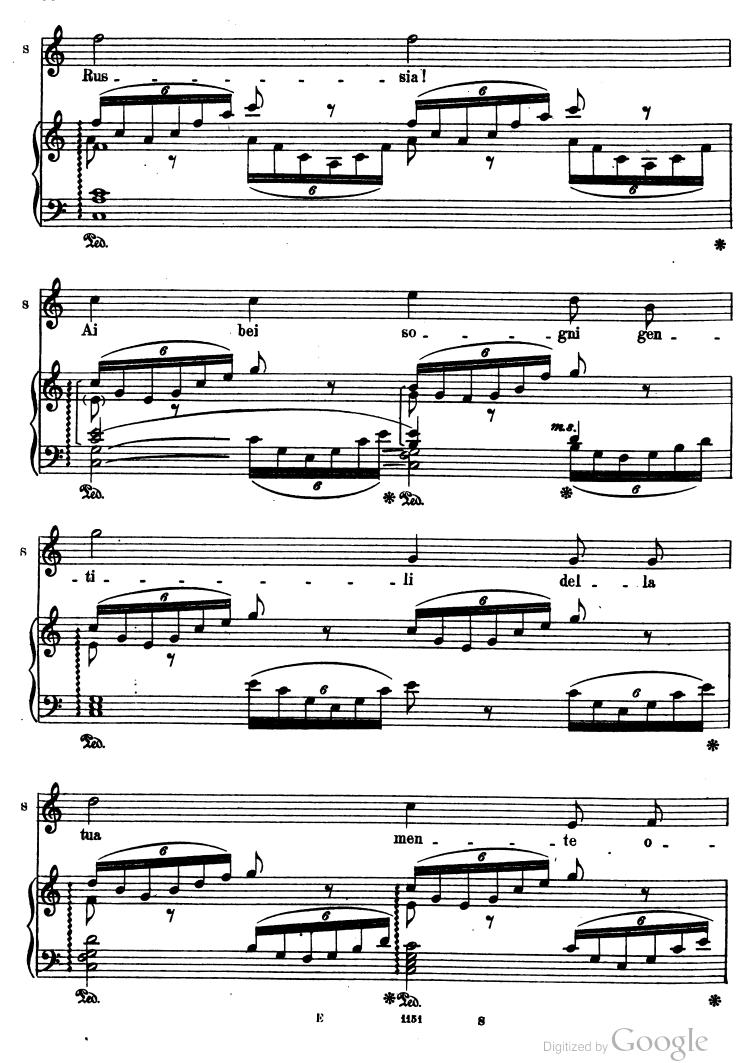
















Digitized by Google





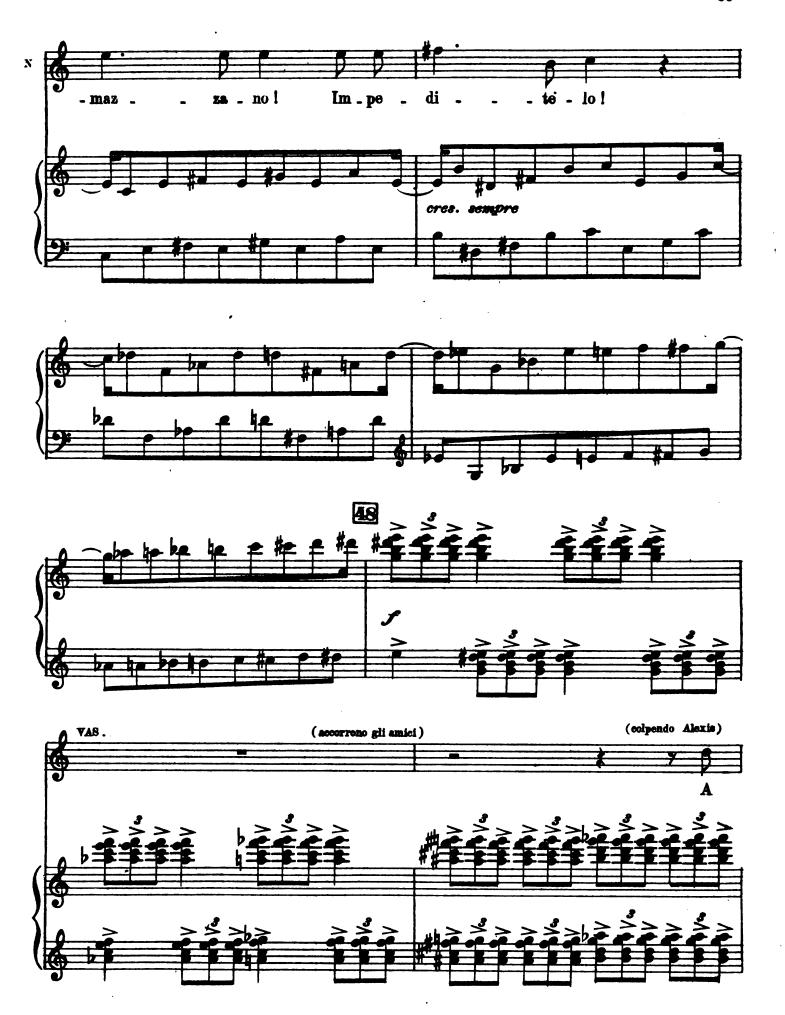








Digitized by Google





ATTO SECONDO

L'AMANTE

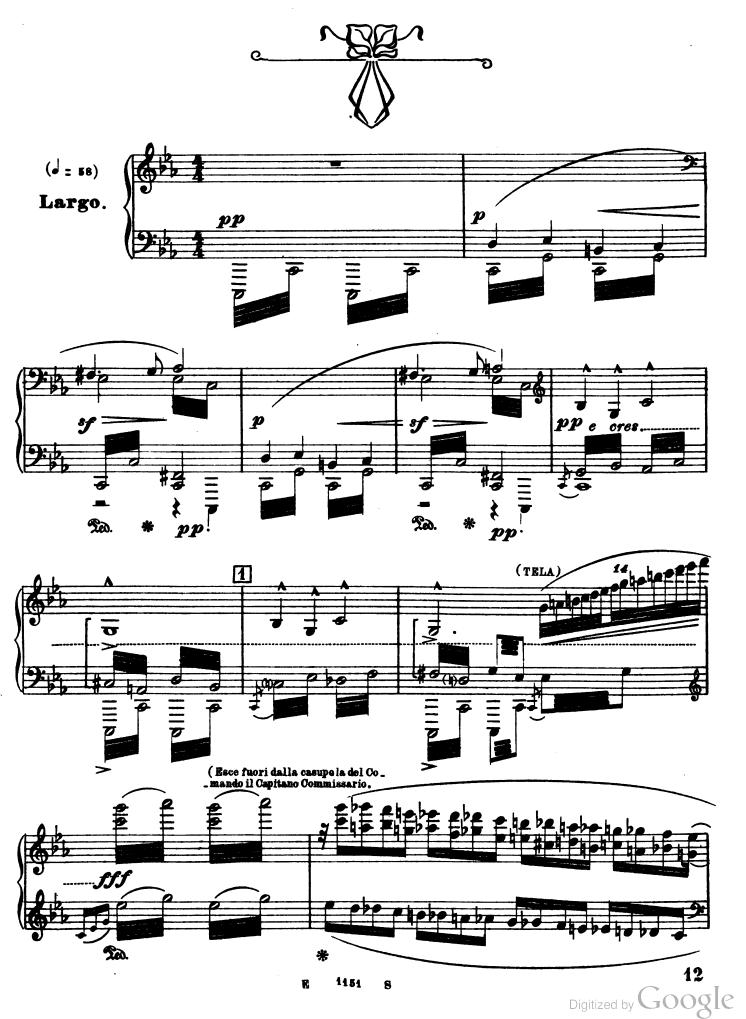
La poloo-tappa. — Alla frontiera della *Steppa della Fame* — da Omsk a Kolivan.

Il paesaggio è triste; la neve copre ogni cosa; poche betulle; tutto quanto rimane dei famosi « viali di Caterina »! qui appunto, per questa apparenza di vegetazione, il governo russo vi ha situata una poloo-tappa pei condannati, vale a dire: una casupola pel Comando di convoglio e per l'Ispettorato dei trasporti, una tettoja angusta pel posto di guardia e, per tutto kazerm, rifugio dei condannati che passano, due tozzi pali governativi a striscie nere e bianche. — Il posto pel Comando e la tettoja a sinistra; la strada, la grande strada postale, la Wladimirka, sbocca a destra; fa bruscamente angolo dietro una forte ineguaglianza del suolo perde lontana verso l'altra polootappa, quella di Mariinsk. Casupola, tettoja, pali, tutto è dipinto a striscie nere e bianche e questi due colori risaltano scialbi in quella tristezza delle cose e fanno

perfino livido il candore della neve. – La Wladimirka vi risalta tumultuosamente disegnata dai solchi profondi e fangosi delle telegas e dei tarantass e dalle impronte esagerate, fantastiche, di orme di piedi umani e di zampe ferrate di cavalli. — A sinistra una vedetta d'avamposti. - La pietà umana o la superstizione russa, ove la via Siberiana si spezza, ha eretta una chasoonaya. La neve ha ricoperta la sacra imagine dell'anconetto, e l'ikon su quel palo pare piuttosto un simbolo, e rassomiglia ad un patibolo. A destra è il pilastro che segna il limite della frontiera; qui finisce la vita e comincia la tundra. Una lapide da cimitero! Tutti i condannati vi hanno scritto sopra la epigrafe di un addio o di una bestemmia! — La Wladimirka si perde lontano avvallandosi nelle ineguaglianze del suolo, entro alla steppa senza vegetazione ove non alligna che la garitta e il palo governativo che indica la direzione e la distanza della tappa.

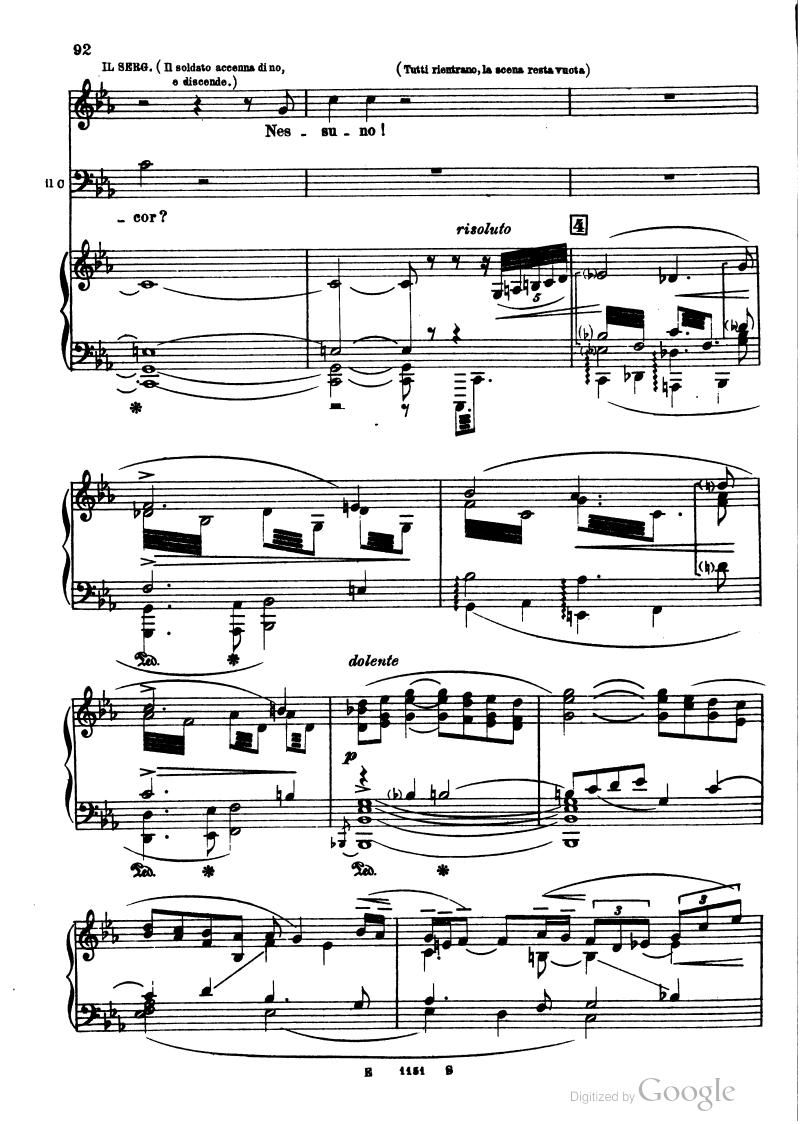


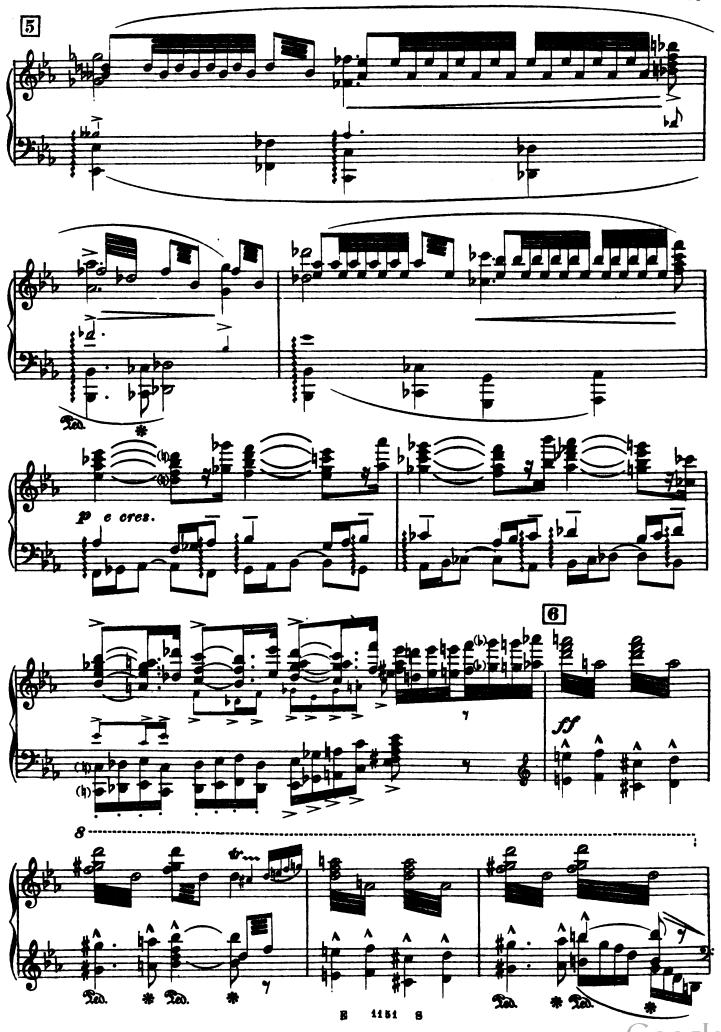
ATTO SECONDO



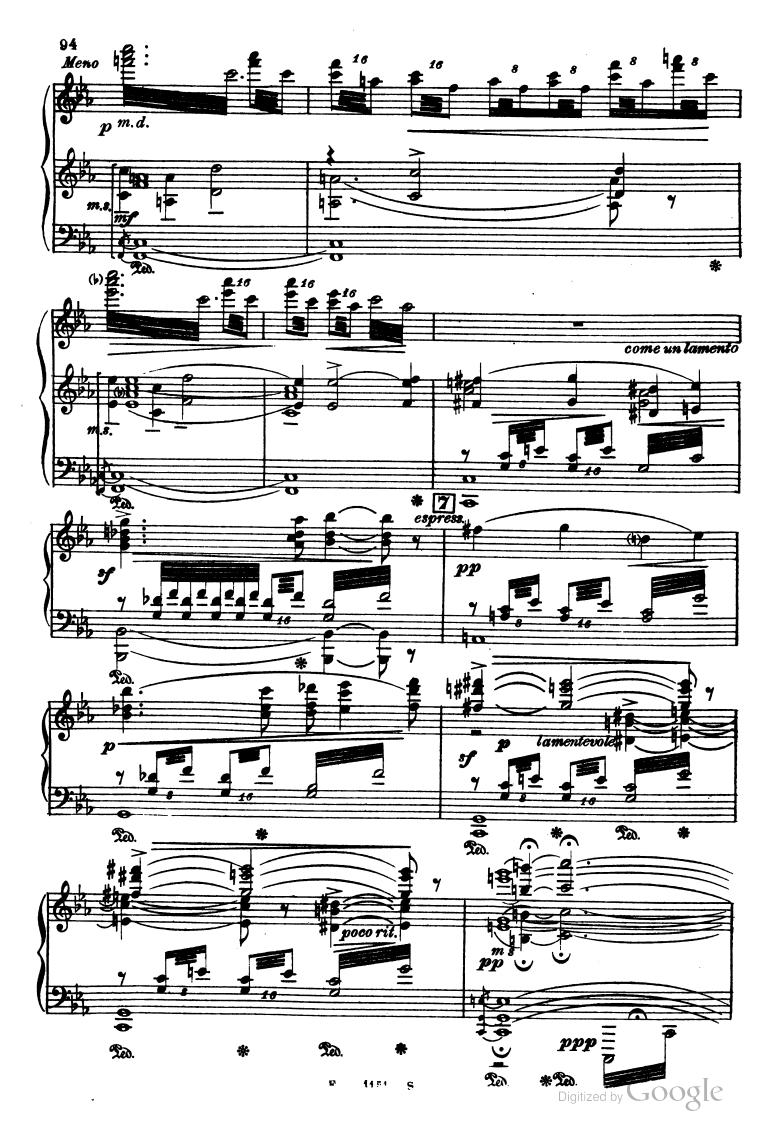


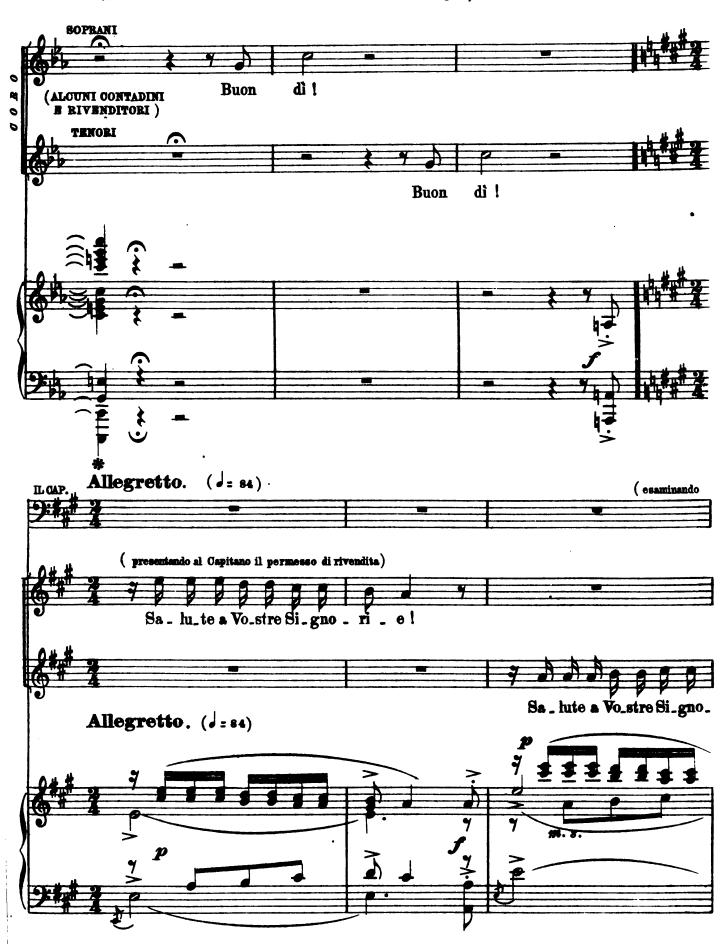






Digitized by Google









































(Ma ecco di kutuno, sulla Wladimirka, verso Omak, venire un suono lieve, singolare, incerto. È tutto un gran movimento anima la poloc-tappa del posto del Comando escono l'Ispettore dei trasporti, il Capo-medico, il Sergente e i soldati. – E dalla Wladimirka il canto cramai bene distinto si sevicina sempre più. È la estena vivente dei condannati. Sulla porta della casupola del Comando appare colla testa fuori un impiegato in borghese, gli occhiali sul maso. È l'Impiegato civile.)

Non è un canto, è pintiosto un lamento indefinibile, è il grido di dolore di tutto un popolo. Così Nekrassof lo descrive:« Dove una Terra come questa ove il dolore accumuni in un gemito l'operato, l'agricoltore, il pematore e l'aguszino? Tutto è gemito qui: nei campi; la notte nelle steppe; nelle prigioni; nelle case di pena; dentro al profondo delle miniere dove una catena di ferro avvinghia anime e corpi; sotto il cielo azzurro del Cancasa equello incolare del Mordi... Intio, intio è un gemito che si rassemiglia per tristezza e per disperazione, gemito che noi chia. miamo «canto» sia che caso prorompa dai petti dei bourlaks che trainano le lore prame piatte sulle rive del Volga o scoppii dalle anime sulla desolata via della Siberia dove il popolo russo trascina la sua vita.

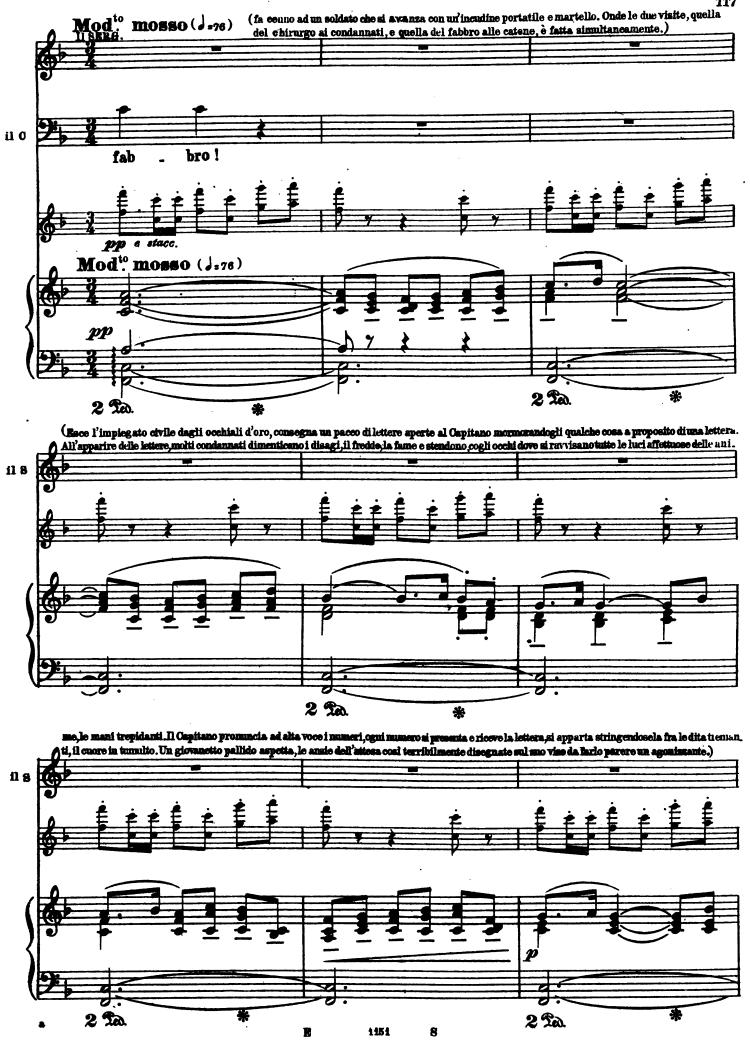












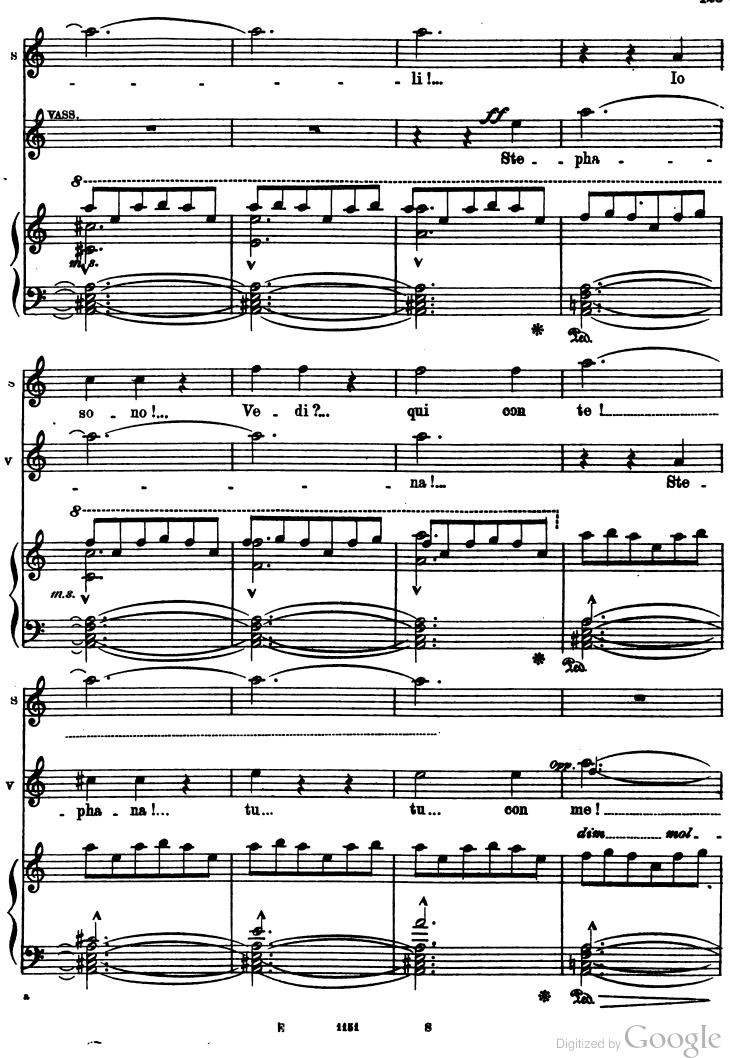




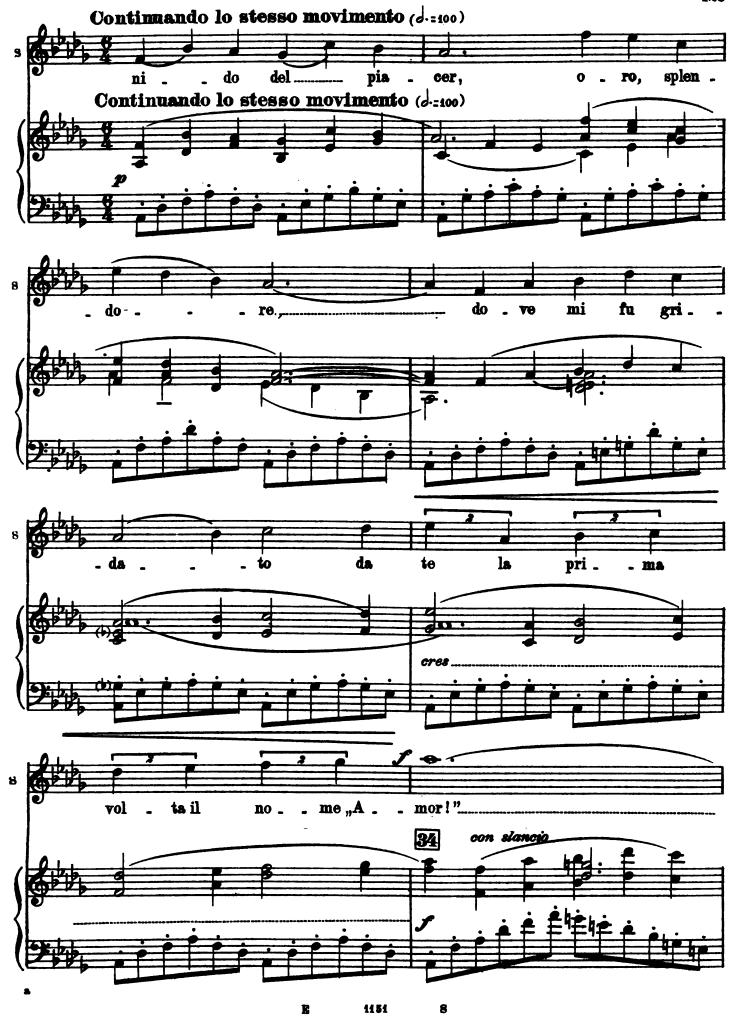










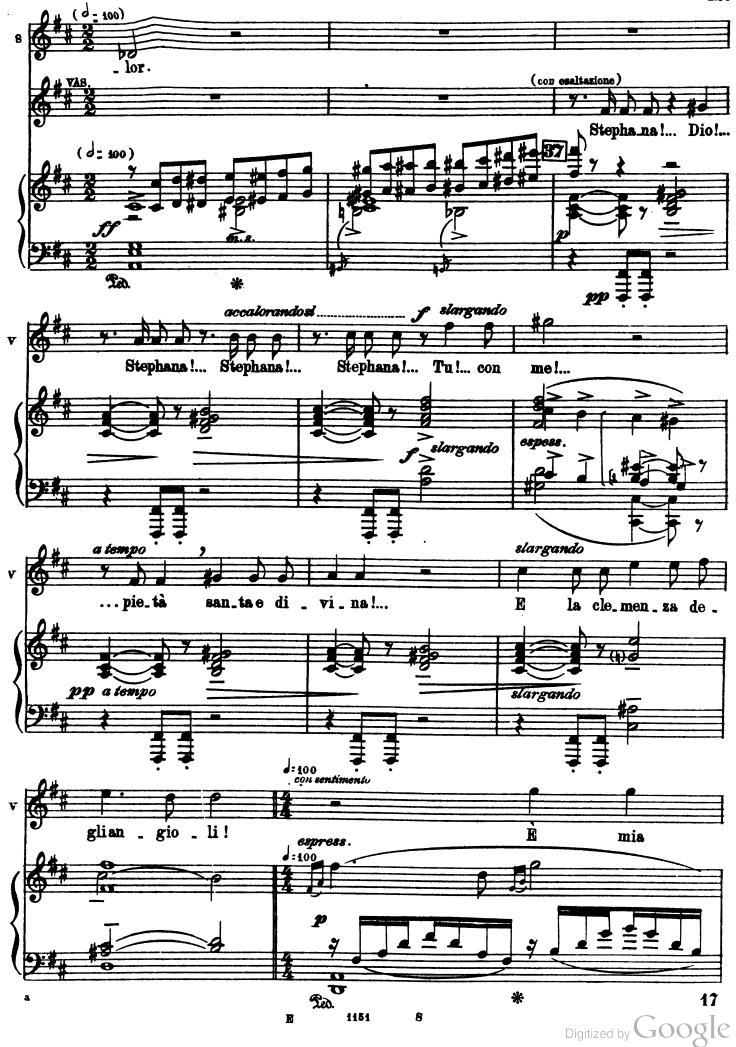


1151

8













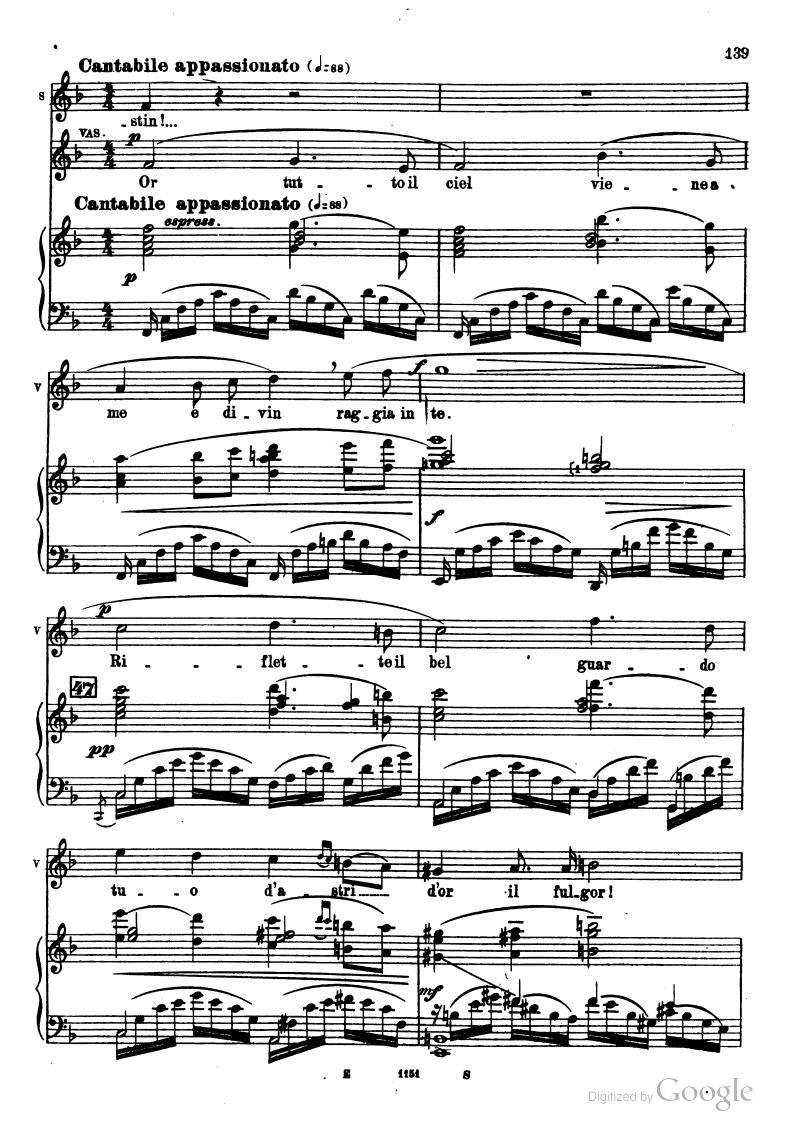
















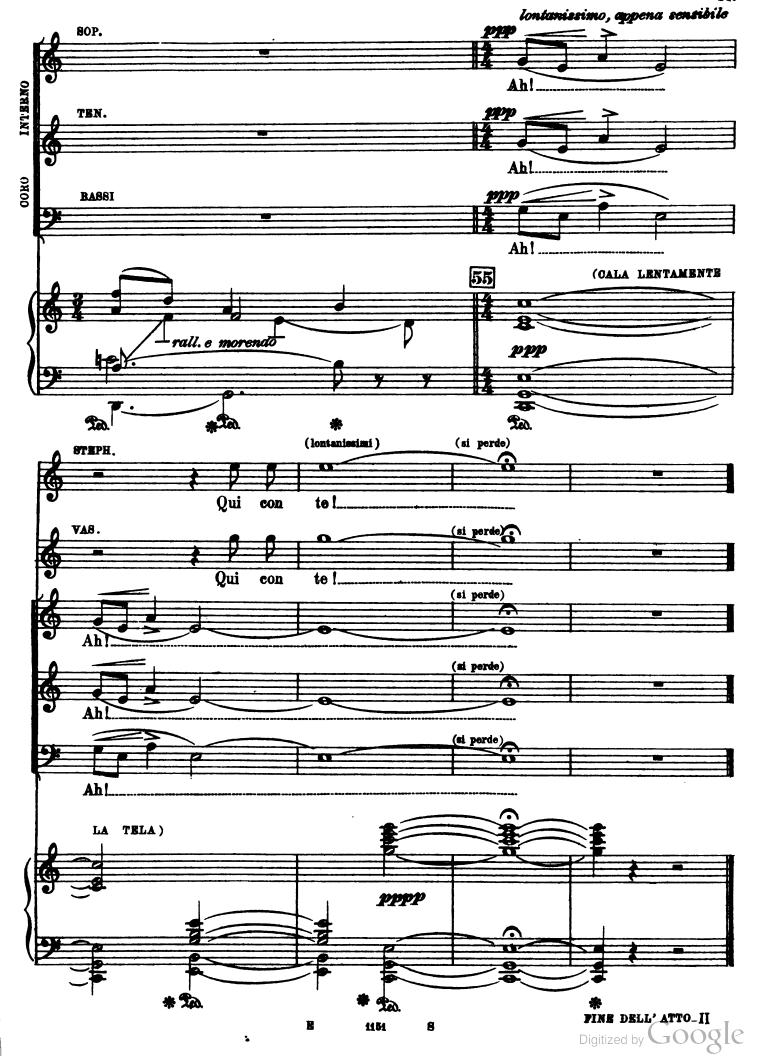












ATTO TERZO L'EROINA

L'interno della « Casa di forza » nelle miniere del Trans-Baikal.

La gran porta di cinta, ossia la porta principale d'ingresso, è nel fondo, a sinistra, diagonalmente, presso al corpo di guardia dove vigilano sentinelle e sta di piantone un ufficiale presso la garitta a striscie bianche e nere. — A sinistra, un fabbricato piatto, a un piano solo: contiene due vaste camerate e la cucina pei forzati della sezione particolare, deportati cioè della categoria civile, uomini marchiati in fronte e privi di diritti civili, la sezione peggiore. — Codesto kazerm ha finestre piccole, munite naturalmente di solide spranghe di ferro. Nel primo piano alcune casupole abitate da piccole famigliole di condannati della categoria civile che hanno ottenuto il permesso di far vita a parte. Avanti a codesto fabbricato si apre una specie di piazzale abbastanza vasto ed è qui appunto che i forzati si mettono in rango per la verifica e per l'appello.

Gli « Scavi di sotto » rimangono nel fondo; giù, in basso, dove il terreno si avvalla, segnato dalle orme parallele delle ruote delle piccole carriuole, che disegnano così una confusione di piccole straduzze sparse qua e là, ingombre di rottami e tronchi d'albero, tutto ad un tratto bruscamente scompare come in un abisso, laggiù è il pozzo. È laggiù che i

forzati estraggono l'oro! È laggiù la gran botte mobile infaticata tortura per quegli esseri che hanno finito di essere creature e non sono più che: cespiti di rendita per lo Stato! E laggiù la gran miseria di tutti i diversi idiomi dei diversi popoli della Russia che non esprimono più che l'odio e il dolore.

A destra qualche casetta angusta, meschina; sono le abitazioni dei deportati della sezione militare che non hanno perduto i diritti civili e che in via di « grazia suprema » hanno ottenuto di vivere separati; alcuni, quasi tutti, sono seguiti fin qui a volontaria prigionia dalle mogli, dalle famiglie. Sono dette le isbe del « comando libero ».

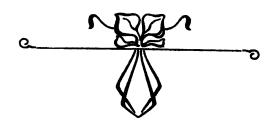
La prima casupola è appunto quella assegnata a Vassili, e sta di fronte proprio al *kazerm* dei deportati della sezione civile e porta il numero 107.

Dalla porta di cinta, dietro il corpo di guardia, si diparte la gran palizzata che, seguendo le accidentalità del suolo, ora si sprofonda e sparisce come inghiottita dalla terra, ora riappare più lontana come una lunga biscia bianca e nera.

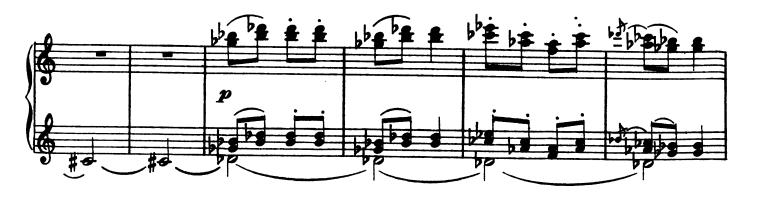
Fuori, per l'accidentalità del terreno appunto, si scorge gran parte della campagna siberiana e un piccolo villaggio siberiano sparso di basse e bianche capanne, colla piccola chiesa e il campanile dal tetto dipinto in azzurro.

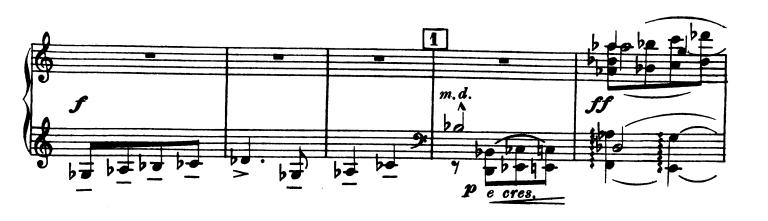


ATTO TERZO







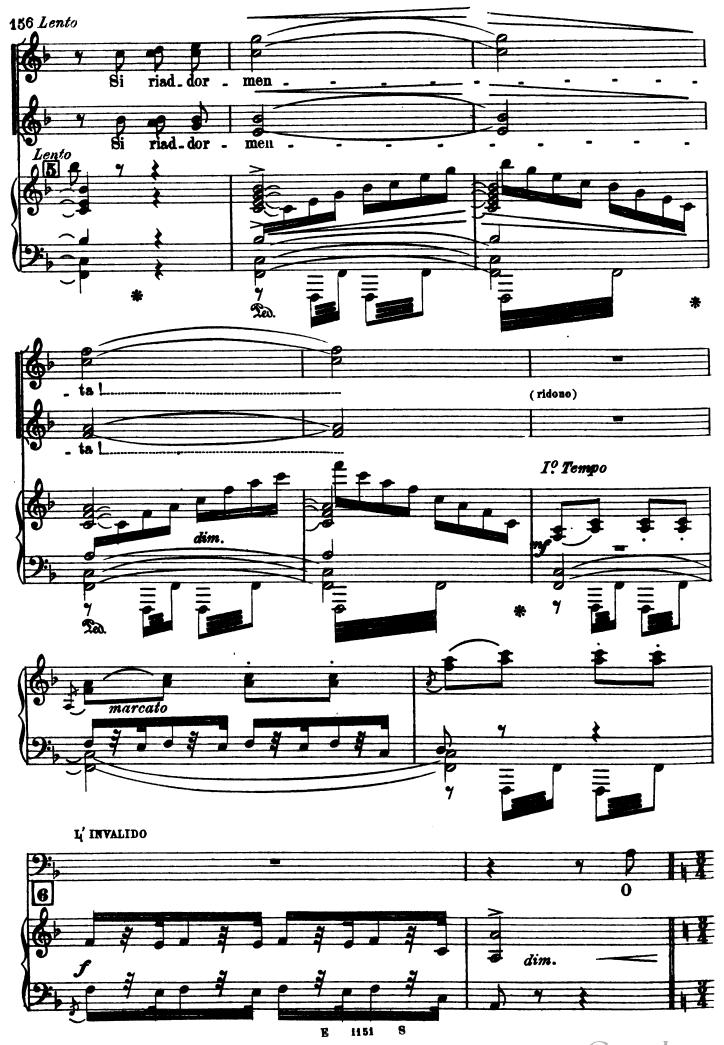












 $\mathsf{Digitized} \ \mathsf{by} \ Google$

































E

1151

9







































Sortita del III.º gruppo dalla capanna a sinistra)

1151

K





































8

E





 $\mathsf{Digitized} \; \mathsf{by} \; Google$





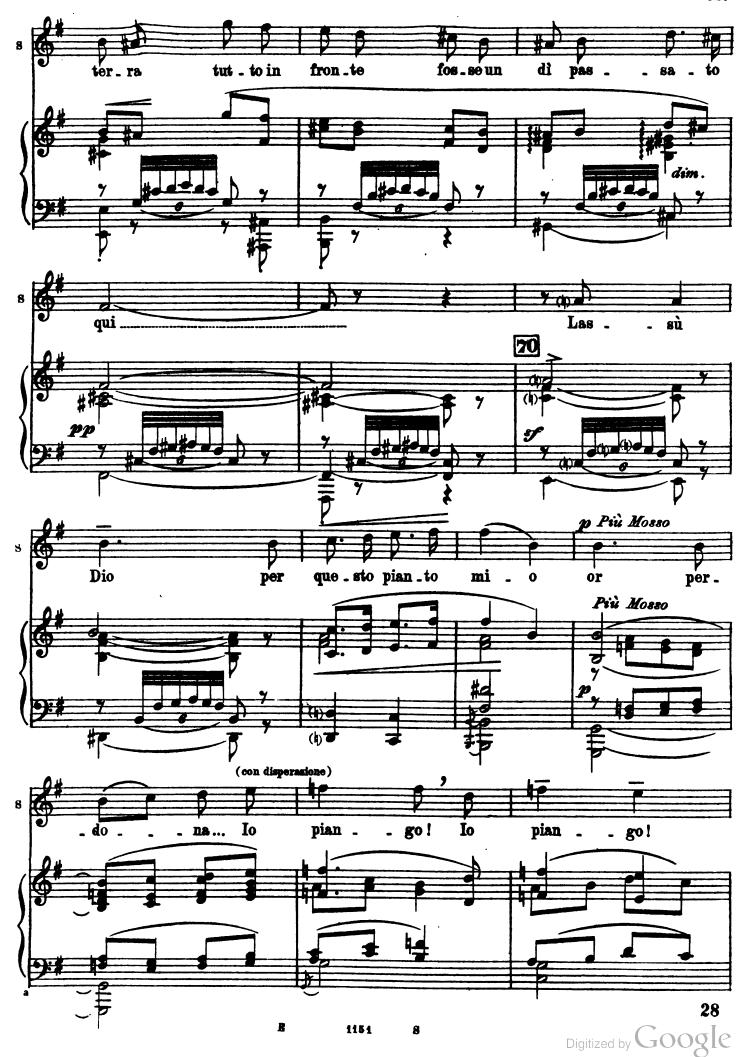




























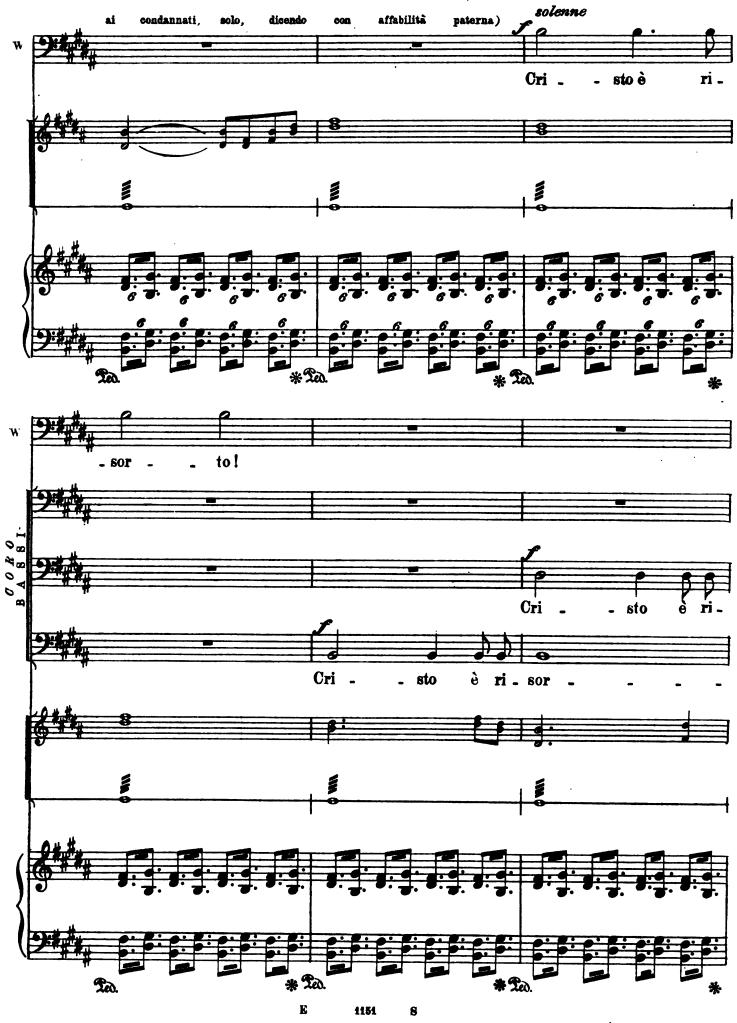




























 $\mathsf{Digitized} \; \mathsf{by} \; Google$











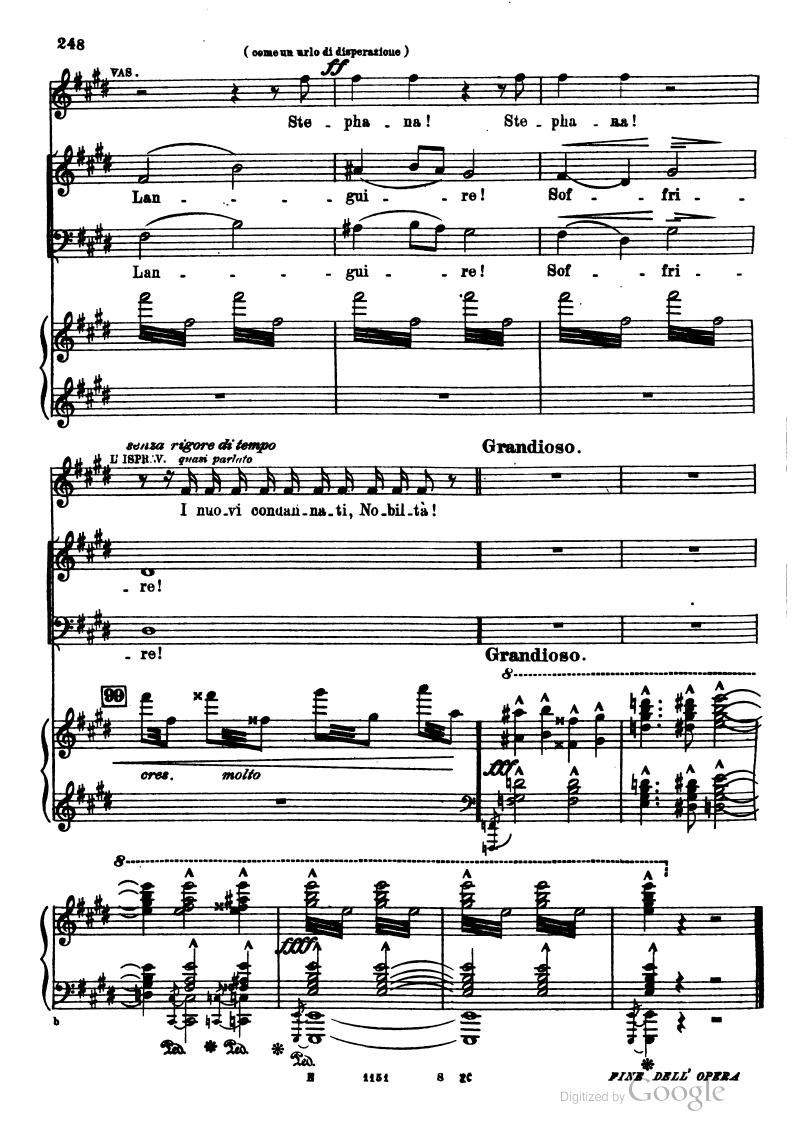
 $\mathsf{Digitized} \ \mathsf{by} \ Google$











This book should be returned to the Library on or before the last date stamped below.

A fine of five cents a day is incurred by retaining it beyond the specified time.

Please return promptly.

-NOV 27 '54 H APR 5 - '56 H



